

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**  
**1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali)**  
**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2012

**128<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*

BERSELLI

*Intervengono il ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Gullo.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

(omissis)

*IN SEDE REFERENTE*

**(2156-B) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(2781) D'ALIA ed altri. - Istituzione dell'Autorità indipendente per la prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità nelle amministrazioni pubbliche**

**(2854) OLIVA. - Delega al Governo per l'introduzione di norme volte a favorire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione prevenendo fenomeni di corruzione e sanzionando la condotta dei pubblici dipendenti o dei detentori di incarichi o cariche pubbliche che accettano donativi o utilità di qualunque natura da persone fisiche o giuridiche**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di martedì 2 ottobre.

Il presidente BERSELLI ricorda alle Commissioni riunite che sono stati illustrati tutti gli emendamenti (già pubblicati nella seduta pomeridiana del 2 ottobre scorso) di iniziativa parlamentare riferiti al disegno di legge n. 2156-B.

La senatrice DELLA MONICA(PD), nel prendere atto con soddisfazione di quanto affermato dal ministro Patroni Griffi circa una rapida emanazione di decreti delegati che disciplinano l'ineleggibilità dei condannati per gravi reati, trasforma l'emendamento 17.1 nell'ordine del giorno G/2156-B/2/1 e 2, pubblicato in allegato.

Riformula poi l'emendamento 19.41 in un testo 2.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO presenta e illustra tre nuovi emendamenti, pubblicati in allegato, riferiti rispettivamente agli articoli 18, 19 e 20 del disegno di legge.

L'emendamento 18.100 fissa un tempo complessivo del collocamento fuori ruolo dei magistrati, che non può superare 10 anni, anche continuativi. Il comma 2 precisa che il limite si applica anche agli incarichi già conferiti, salve le eccezioni previste dal successivo comma 3, che esclude gli incarichi connessi all'assunzione di cariche elettive o di mandato presso gli organi di autogoverno, quelli presso gli organi costituzionali e quelli presso le istituzioni europee, gli enti e le corti internazionali, gli organismi internazionali e intergovernativi e rappresentanze diplomatiche presso i medesimi enti e istituzioni. In proposito, sottolinea l'opportunità di affidare ai magistrati incaricati presso gli organi di giustizia dell'Unione europea il compito di sostenere le ragioni e i contenuti della legislazione italiana, talvolta censurata immotivatamente.

L'emendamento 19.100 prende atto della difficoltà di delimitare la fattispecie del traffico di influenze illecite in base alla previsione del dolo specifico, che in giurisprudenza non è stato ritenuto idoneo a produrre significativi effetti differenziali rispetto al dolo semplice. La proposta individua un elemento oggettivo nell'essere la condotta proiettata al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio; in tal modo, a suo avviso, si assicura la tassatività dell'azione penale.

Infine, l'emendamento 20.100 interviene in materia di corruzione fra privati, tenuto conto delle perplessità sollevate nel dibattito a proposito della perseguibilità d'ufficio. A seguito di un ulteriore approfondimento, ritiene possibile distinguere le ipotesi in cui l'interesse leso è della società rispetto a quelle in cui i comportamenti incidono sulla concorrenza nell'acquisizione di beni o servizi, che configura un interesse pubblicistico. La perseguibilità d'ufficio residuerebbe per quest'ultimo caso, mentre in via generale sarebbe confermato il principio della procedibilità a querela della persona offesa.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) nota che gli emendamenti illustrati dal Ministro sono ragionevoli e suscitano l'interesse di chi ha avanzato proposte di modifica. Chiede alla Presidenza di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti, entro il quale si potrà valutare anche l'opportunità del ritiro degli emendamenti presentati.

Il senatore PASTORE (*PdL*) condivide la richiesta di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti e invita la Presidenza a procedere nell'esame della prima parte del disegno di legge, che reca disposizioni di grande rilievo ai fini della prevenzione della corruzione.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) fa presente che il proprio Gruppo, che non insisterà per la fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti, ritiene comunque che, se richiesto, quest'ultimo dovrà essere contenuto in tempi brevissimi, al fine di rendere il più possibile rapida l'approvazione dell'atto Senato n. 2156-B. Tale provvedimento, sul quale il Gruppo del Partito Democratico aveva manifestato la disponibilità a procedere all'immediata votazione senza modifiche, pur non rappresentando la situazione ottimale alle problematiche connesse ai fenomeni di corruzione nel nostro Paese, rappresenta comunque un importante passo avanti nel contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Il senatore SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) concorda pienamente con la collega Della Monica.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) ritiene di non insistere per la fissazione di un termine per i subemendamenti, chiedendo comunque al Presidente di valutare l'opportunità di rinviare la discussione sui nuovi emendamenti alla prossima settimana, al fine di assicurare adeguati tempi di riflessione. Auspica che l'esame sul disegno di legge si possa concludere nella giornata di martedì, onde consentire all'Aula di avviarne l'esame già il prossimo mercoledì.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) sottolinea come, alla luce della illustrazione del Ministro, sembrerebbe che i tre emendamenti vadano incontro proprio ad alcune delle perplessità da egli palesate. Qualora tale impressione fosse confermata dalla più attenta lettura delle proposte emendative, si dichiara disponibile a ritirare tutti gli emendamenti a propria firma.

Il presidente BERSELLI, dopo aver fissato per lunedì 8 ottobre alle ore 12 il termine per la presentazione dei subemendamenti, avverte che le Commissioni riunite torneranno a riunirsi martedì 9 ottobre sia in seduta pomeridiana che notturna per la prosecuzione e la conclusione dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.